

## RECUPERATI POSTI PER I PROGETTI STRANIERI

*da ScuolaOggi del 30/7/2003*

La Circolare Ministeriale n.58 del 9 luglio 2003 "Anno scolastico 2003-2004. Adeguamento dell'organico alle situazioni di fatto" prevedeva che le Direzioni regionali potessero assegnare "nei limiti delle compatibilità" le risorse indispensabili per la prosecuzione di progetti di riconosciuta rilevanza educativa e sociale, in misura non eccedente il numero di posti autorizzati dal MIUR per la realizzazione dei progetti nell'a.s. 2002-2003 (\*).

La Direzione regionale della Lombardia ha determinato (ed avuto dal Ministero) la disponibilità di 150 posti, a livello regionale, per i Progetti per l'integrazione degli alunni stranieri nella scuola di base. Nell'incontro con i sindacati scuola del 29 luglio sono stati definiti i criteri di distribuzione di tali risorse tra le varie province. Risulta che alla provincia di Milano siano stati assegnati 65 posti.

In un'intervista a Radio Popolare i Segretari regionali di CISL e CGIL scuola, Cappelli e Pirelli, hanno espresso pubblicamente la loro soddisfazione. Cappelli ha sottolineato che sono stati recuperati anche posti per le scuole materne, Pirelli ha rimarcato il fatto che nell'assegnazione dei progetti stranieri si è tenuto conto sia della situazione regionale che della particolare "complessità" di Milano.

Ora, se il criterio concordato tra Direzione regionale e OO.SS. è stato quello della "proporzionalità numerica", vale a dire la distribuzione dei posti-progetto tra le province in rapporto al numero degli alunni stranieri di ciascuna di esse, si è osservato senz'altro un criterio di "equità" da un punto di vista strettamente aritmetico e quantitativo. La "complessità" di Milano sta piuttosto nel contesto sociale più problematico e nella particolare concentrazione di alunni stranieri (in alcune scuole si supera il 30%), di gran lunga superiore a quella di altre province. Non è ben chiaro se e come di questo "surplus" di problemi si sia tenuto conto in fase di concertazione.

A parte questo dettaglio, non trascurabile, è il caso di non sottovalutare l'importanza del risultato raggiunto. In un quadro generale di tagli e riduzione delle risorse il fatto che il Direttore regionale Dutto sia riuscito ad ottenere 150 posti per i progetti stranieri è sicuramente un dato positivo, indice di chiara consapevolezza della rilevanza del problema. Occorre ricordare tra l'altro che lo stesso Direttore regionale si è attivato anche, di concerto con sindacati confederali, Arci e Cenagra-Cisl, per avere la disponibilità di un centinaio di giovani del servizio civile, presentando in tal senso un progetto al Ministero.

Come pure è da riconoscere l'impegno dei sindacati scuola regionali, nell'assumere il "problema stranieri" accanto a quello dei posti classe, della lingua straniera e delle altre risorse assolutamente necessarie per il funzionamento della scuola pubblica.

Si tratta ora, per tornare alla situazione milanese, di procedere ad una distribuzione delle risorse ottenute (65 posti) in maniera equa e commisurata ai bisogni effettivi. Soprattutto tenendo conto che - in caso di risorse limitate e comunque insufficienti per tutti - occorre essere ancora più oculati e rigorosi. In fase di organico di diritto già 40 scuole hanno avuto un posto-Progetto (due anni fa i progetti erano 240 e lo scorso anno 115). Le risorse aggiuntive consentono ora di allungare la lista delle scuole che hanno necessità dell'insegnante facilitatore e di riconsiderare quelle che hanno un numero elevatissimo di alunni stranieri (20-30%). È importante che questa operazione venga fatta con attenzione, rigore e trasparenza, considerando che i dati a disposizione del CSA non risultano essere aggiornatissimi (le 40 scuole sono quelle della graduatoria definita a maggio-giugno del 2002 e i dati più recenti sono quelli del MIUR, relativi alle scuole ad elevato immigratorio, del dicembre 2002). Nel corso del 2003 l'afflusso di alunni stranieri è proseguito incessantemente, anche a giugno-luglio, ed è soprattutto degli alunni neoarrivati che occorre tener conto, nella determinazione dei bisogni principali.

Come pure, sul versante docenti, sarebbe importante non procedere "casualmente" ma puntare a recuperare competenze e risorse professionali qualificate (i docenti facilitatori che per anni

hanno svolto questa funzione e che sono rientrati in classe o i docenti che hanno frequentato corsi specifici per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri).

Occorrerà quindi, da parte del CSA, effettuare alcune verifiche ed aggiornamenti in modo da individuare e riconoscere le situazioni più critiche e problematiche e destinare prioritariamente ad esse il supporto indispensabile.

(\*) Nota

C.M. n.58 del 9 luglio 2003, punto 7. Progetti

"Nel quadro dei rapporti sindacali a livello decentrato, le SS.LL. potranno assegnare, nei limiti delle compatibilità, le risorse orarie indispensabili per la prosecuzione di progetti educativi di riconosciuta rilevanza educativa e sociale e di accertata validità anche sotto il profilo degli esiti che devono essere stati monitorati e verificati. Tali risorse non potranno, comunque, in ciascuna realtà regionale, eccedere il numero di posti autorizzati da questo Ministero per la realizzazione di progetti nell'anno scolastico 2002/2003."